

ITINERARI E CRONACHE
FRANCESCANE DI TERRA SANTA
(1500-1800)

© 2017, Fondazione Terra Santa - Milano
Edizioni Terra Santa - Milano

*Per informazioni sulle opere pubblicate
e in programma rivolgersi a:*

Edizioni Terra Santa
Via Giovanni Gherardini, 5 - 20145, Milano
Tel. +39 02 34592679
Fax + 39 02 31801980
<http://www.edizioniterrasantait>
e-mail: editrice@edizioniterrasantait

ITINERARI E CRONACHE FRANCESCANE DI TERRA SANTA (1500-1800)

Antiche edizioni a stampa sui Luoghi Santi,
la presenza francescana e il pellegrinaggio
nella Provincia d'Oltremare

a cura di
Marco Galateri di Genola

Nessuna parte di questo libro
può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro
senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.

Progetto grafico *Elisa Agazzi*
Copertina *Elisabetta Ostini*

Finito di stampare nel novembre 2017
da Corpo 16 srl - Modugno (Ba)
per conto di Fondazione Terra Santa

ISBN 978-88-6240-510-2

SOMMARIO

DA FRANCESCANI, VERSO LE PERIFERIE CON LA GIOIA DEL VANGELO di <i>fra Michael A. Perry ofm</i>	11
LA FORMIDABILE RESPONSABILITÀ DI TESTIMONIARE E SERVIRE IL «QUINTO VANGELO» di <i>fra Francesco Patton ofm</i>	13
PRESENZA E ATTIVITÀ CULTURALE DEI FRANCESCANI IN MEDIO ORIENTE di <i>fra Giovanni Claudio Bottini ofm</i>	15
A. Dalla Crociata alla Custodia francescana di Terra Santa	15
B. Le prime opere francescane di palestinologia	25
C. Le guide e le descrizioni di Terra Santa	27
D. Tre opere del XVI-XVII secolo	28
1. Padre Bonifacio da Ragusa	28
2. Padre Bernardino Amico	29
3. Topografia di Gerusalemme: padre Antonino De Angelis	31
E. La somma della palestinologia: padre Francesco Quaresmi	32
F. Un orientalista moderno: padre Tommaso Obicini da Novara	35
G. L'emiro Fakhr ed-Din e i francescani: padre Eugène Roger	36
H. Un organista del 1700: padre Elzeario Horn	37
I. Lo storico della Custodia di Terra Santa: padre Girolamo Golubovich	38
Conclusione	39
Abbreviazioni	42
Bibliografia	42
PICCOLO VADEMECUM PER I PELLEGRINI IN TERRA SANTA di <i>fra Eugenio Alliata ofm</i>	45

GUIDE, ITINERARI, STORIE E CRONACHE FRANCESCANE DI TERRA SANTA
 EDITE DAL XVI AL XVIII SECOLO
 di *Marco Galateri di Genola*

INTRODUZIONE	53
I conventi francescani della Provincia d'Oltremare	56
LE GUIDE E GLI ITINERARI FRANCESCANI	63
ITINERARI DALL'EUROPA ALLA TERRA SANTA	67
LA VISITA DELLA TERRA SANTA	71

EDIZIONI FRANCESCANE SULLA TERRA SANTA (1500-1800)

XVI SECOLO	77
XVII SECOLO	103
XVIII SECOLO	165

APPENDICI

INDICE DEGLI AUTORI	197
CRITERI PER LA RICERCA BIBLIOGRAFICA E LA REDAZIONE DELLE SCHEDE	201
REPERTORI SPECIALISTICI	205
REPERTORI BIBLIOGRAFICI	207
RINGRAZIAMENTI	213
NOTA SULLA ICONOGRAFIA	215

*A padre Michele Piccirillo (1944-2008)
che mi incoraggiò fin
dal nostro primo incontro nel 1992
a preparare questa bibliografia.
Molto mi sono mancati in questi anni
i suoi consigli e la sua amicizia.*

DA FRANCESCANI, VERSO LE PERIFERIE CON LA GIOIA DEL VANGELO

Celebriamo nel 1217 l'anniversario del primo arrivo dei francescani in Terra Santa. Due anni prima che Francesco stesso si recasse in Oriente, i suoi frati si erano già spinti in quelle che le Cronache antiche chiamano "le terre d'oltremare", cioè nei luoghi della Terra Santa allora accessibili ai cristiani.

La *fraternitas* fondata da Francesco d'Assisi era infatti cresciuta velocemente nel corso di pochi anni: dai primi pochi compagni che con Francesco si erano recati a Roma per ottenere una prima approvazione dal Papa, nel giro di meno di dieci anni i frati erano diventati numerosi¹, certamente qualche migliaio. Nel 1217 la maggioranza di loro si radunò ad Assisi, nel Capitolo di Pentecoste, come si usava fare ogni anno, e in quell'occasione si prese la decisione di uscire dai confini dell'Italia e di andare oltralpe e oltremare. I frati sentivano che la loro vocazione li spingeva a mettersi in cammino, a uscire verso i confini del mondo conosciuto. Tale coscienza spinse i frati riuniti ad Assisi nel 1217 a prendere le strade che portavano in Francia, in Spagna, in Germania e in Ungheria, in un progetto di espansione europea tanto generoso quanto disorganizzato, che infatti riuscì solo in parte e che in alcuni Paesi andò invece incontro a clamorosi fallimenti, narrati con abbondanza di particolari umoristici da Giordano da Giano, nella sua Cronaca². Alcune spedizioni ebbero comunque dei risultati e la presenza dei frati iniziò ad espandersi in Francia e Spagna; per una riuscita dei tentativi verso la Germania e l'Europa centrale, invece, si dovette aspettare il Capitolo del 1221.

Riuscì meglio la spedizione nelle terre d'oltremare, forse anche perché affidata alla direzione di un frate di grandi capacità, Elia, che avrebbe avuto un ruolo di primo piano nella storia dell'Ordine degli ultimi anni della vita di Francesco e anche dopo la sua morte. In oriente, frate Elia riuscì anche a reclutare nuove vocazioni, tra cui un chierico molto preparato, come Cesario da Spira; e lo stesso Elia accoglierà, nel 1219, frate Francesco e frate Pietro Cattani, che si erano recati in quei luoghi, inseguendo quella

¹ Théophile Desbonnets, pur consapevole di dare cifre solo indicative, parla di un passaggio dai primi dodici fratelli del 1209 ai cinquemila del 1219, nel giro di soli dieci anni (DESBONNETS T., *Dalla intuizione alla istituzione. I francescani*, Edizioni Biblioteca Francescana, Milano 1986, p. 67).

² Cfr. *Cronaca di Giordano da Giano*, in *Fonti Francescane*: 2325-2330.

singolare vocazione al martirio che aveva spinto Francesco a tentare già, ben due volte, di recarsi in Oriente. Al ritorno di Francesco in Italia – dopo il suo incontro con il sultano, che non si era concluso con il martirio atteso, ma con una profezia di quel dialogo di cui noi oggi sentiamo un grande bisogno – anche Elia lo volle accompagnare, rimanendo accanto a Francesco e diventando il suo «vicario», qualche tempo dopo le dimissioni di Francesco.

Dopo quell'inizio, sui passi di frate Elia, primo francescano in Oriente, e di Francesco, capace di oltrepassare le trincee di guerra e di instaurare un dialogo con il sultano, molti frati hanno ripercorso gli itinerari dei Luoghi Santi che vengono evocati in questo volume.

Guardando a quella iniziativa coraggiosa del 1217, quando i frati sentirono il bisogno di andare oltralpe e oltremare, noi francescani ci sentiamo richiamati ad andare «Verso le periferie con la gioia del Vangelo», per usare il titolo del Documento finale del nostro ultimo Capitolo Generale. L'intuizione di essere «Chiesa in uscita», che oggi papa Francesco ci richiama continuamente, è presente fin dalle origini nella coscienza dei frati minori. Ripercorrere, con l'aiuto di questo volume, gli itinerari dei Luoghi Santi che i nostri padri hanno tracciato, possa richiamare tutti gli amici di san Francesco a mettersi in cammino e ad uscire, per andare su strade di dialogo e di incontro verso chi è differente da noi. A questo la nostra vocazione ci chiama, oggi come ottocento anni fa.

fra Michael A. Perry ofm
Ministro generale e servo

LA FORMIDABILE RESPONSABILITÀ DI TESTIMONIARE E SERVIRE IL «QUINTO VANGELO»

Percorrendo le pagine e le immagini di questa splendida raccolta di *Guide, itinerari, storie e cronache francescane di Terra Santa*, curata con passione da Marco Galateri di Genola, di cui conosciamo l'amore per le memorie e le cose antiche di Terra Santa e l'amicizia per i francescani della Custodia, il mio pensiero va spontaneamente a un recente documento pontificio.

Mi riferisco all'esortazione postsinodale *Verbum Domini*, emanata il 30 settembre 2010, nella quale, trattando della Parola di Dio, la Bibbia e la Terra Santa, papa Benedetto XVI scrive: «Facendo memoria del Verbo di Dio che si fa carne nel seno di Maria di Nazareth, il nostro cuore si volge ora a quella Terra in cui si è compiuto il mistero della nostra redenzione e da cui la Parola di Dio si è diffusa fino ai confini del mondo. Infatti, per opera dello Spirito Santo, il Verbo si è incarnato in un preciso momento e in un determinato luogo, in un lembo di terra ai confini dell'impero romano. Pertanto, quanto più vediamo l'universalità e l'unicità della persona di Cristo, tanto più guardiamo con gratitudine a quella Terra in cui Gesù è nato, ha vissuto ed ha donato se stesso per tutti noi. Le pietre sulle quali ha camminato il nostro Redentore rimangono per noi cariche di memoria e continuano a "gridare" la Buona Novella. Per questo i Padri sinodali hanno ricordato la felice espressione che chiama la Terra Santa "il quinto Vangelo". Più volgiamo lo sguardo e il cuore alla Gerusalemme terrena, più si infiammano in noi il desiderio della Gerusalemme celeste, vera meta di ogni pellegrinaggio, e la passione perché il nome di Gesù, nel quale solo c'è salvezza, sia riconosciuto da tutti (cfr At 4,12)».

Da oltre otto secoli come francescani abbiamo l'insigne onore e la formidabile responsabilità di testimoniare e servire questo «Quinto Vangelo» e renderlo accessibile a quanti vivono o vengono in Terra Santa per leggerlo o ascoltarlo *«in situ / sul posto»*, vederlo con i propri occhi e toccarlo con le proprie mani (cf. 1Gv, 1,1-3). Questa magnifica pubblicazione lo documenta ampiamente per i secoli dal 1500 al 1800. Il lettore vi troverà i nomi di Custodi, Procuratori, Commissari di Terra Santa o di semplici frati innamorati della Terra di Gesù. Con gli scritti a stampa, spesso arricchiti da immagini e carte geografiche, essi ne diffusero nel mondo non solo la conoscenza e quasi il profumo ma anche le vicende drammatiche cui i Luoghi Santi non raramente sono andati incontro.

Le ricorrenze centenarie che le nostre *Edizioni Terra Santa* intendono celebrare anche con questo volume ci richiamano un altro testo molto autorevole. Il beato Paolo VI, il primo Papa che, mentre si celebrava il concilio Vaticano Secondo, si fece pellegrino in Terra Santa incontrando a Gerusalemme anche il patriarca ecumenico Atenagora, in una esortazione diretta a tutti i cattolici scrisse: «Non senza un disegno provvidenziale, le vicende storiche del secolo XIII portarono in Terra Santa l'Ordine dei Frati Minori. I Figli di San Francesco sono, da allora, rimasti nella terra di Gesù – per una serie d'anni ininterrotta – per servire la Chiesa locale e per custodire, restaurare, proteggere i Luoghi Santi cristiani; la loro fedeltà al desiderio del Fondatore e al mandato della Santa Sede è stata spesso suggellata da atti di straordinaria virtù e generosità» (*Nobis in animo*, 25 marzo 1974).

Oso sperare che quella Provvidenza che ha condotto tanti Frati minori prima di me, e ora anche me, in Terra Santa continui a suscitare nei figli di Francesco, diffusi in tante parti del mondo e da secoli ininterrottamente presenti nel Medio Oriente, fervido desiderio e amore generoso e fedele nel servizio al «Quinto Vangelo», un servizio da rendere – secondo la più genuina tradizione francescana di Terra Santa testimoniata anche da questo libro – con l'intelligenza e il cuore, con le opere di bene e gli scritti, col dono della vita.

fra Francesco Patton ofm
Custode di Terra Santa